



SEDE DI BEIRUT

INIZIATIVA DI EMERGENZA

“ISTRUZIONE E PROTEZIONE PER I BAMBINI IN ETÀ SCOLARE IN LIBANO (FASE IV)”

AID 12511/01/2

Call for Proposals

LIBANO

ALLEGATI

- A1. Modello Proposta di progetto;
- A2. Modello Dichiarazione sostitutiva di certificazione;
- A3. Modello Griglia di valutazione;
- A4. Modello Piano finanziario;
- A5. Modello Lettera d’incarico;
- A6. Modello Comunicazione dati antimafia;
- A6bis. Schema controlli antimafia;
- A7. Modello Garanzia fideiussoria 30% anticipo;
- A8. Modello Disciplinare d’incarico;
- A9. Modello Dichiarazione di esclusività;
- A10. Manuale per la gestione e rendicontazione dei progetti di aiuto umanitario;
- A11bis. Modello Rapporto intermedio e finale (*Common 8+3 Template*);
- A11ter. Modello Rapporto finanziario;
- A12. Dichiarazione in materia di sicurezza
- A13. Informativa in materia di protezione dei dati personali.

Beirut, 23.05.2024

Con la presente *Call for Proposals* la Sede di Beirut dell’Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (d’ora in poi “Sede AICS”) intende selezionare, ai sensi dell’art. 19 dello Statuto (D.M. 113/2015) dell’AICS e delle procedure ex delibera del Comitato Congiunto per la Cooperazione allo Sviluppo (CC) n. 49 del 05.02.2018, progetti di soggetti non profit nell’ambito dell’ Iniziativa di emergenza AID 12511/01/2 di cui alla Delibera del Vice Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale n. 39 del 20/12/2023

Il Responsabile del procedimento è la dott.ssa Alessandra Piermattei, Titolare della Sede estera AICS di Beirut.

La lingua ufficiale della presente procedura comparativa è la lingua italiana.

RIPARTIZIONE DEI FONDI DISPONIBILI IN LOCO

Settori d’intervento	Modalità di gestione	Importo previsto in €
Educazione e Tutela ed inclusione dei Minori	Fondi per la presente <i>Call for Proposals</i>	6.880.000,00
Third Party Monitoring e Valutazione finale	Gestione diretta	115.000,00
Costi di gestione	Gestione diretta	5.000,00
Totale Fondi in loco		7.000.000,00

La presente *Call for Proposals* è pubblicata sul sito della Sede AICS di Beirut (www.beirut.aics.gov.it).

INDICE

1. ORIGINI DELL'INIZIATIVA OGGETTO DELLA PRESENTE CALL FOR PROPOSALS E INTEGRAZIONE DEL PROGRAMMA CON LA STRATEGIA DELLA COOPERAZIONE ITALIANA NEL PAESE	4
1.1 Origini dell'intervento	4
1.2. Integrazione del Programma con la strategia della Cooperazione Italiana nel Paese	4
2. QUADRO GENERALE E STRATEGICO DELL'INIZIATIVA OGGETTO DELLA PRESENTE <i>CALL FOR PROPOSALS</i>	6
2.1. Contesto regionale e nazionale	6
2.2. Modalità di coordinamento	7
2.3. Condizioni esterne e rischi	8
3. QUADRO SETTORIALE E ANALISI DEI BISOGNI	9
4. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO E MODALITÀ DI REALIZZAZIONE	11
5. REQUISITI DI PARTECIPAZIONE	17
5.1 Requisiti soggetti non profit	17
5.2 Requisiti proposte progettuali	18
6. TUTELA DELLA <i>PRIVACY</i>	18
7. DOCUMENTAZIONE A CORREDO DELLA PROPOSTA DI PROGETTO	21
8. SELEZIONE, VALUTAZIONE ED APPROVAZIONE DELLE PROPOSTE DI PROGETTO	23
9. PROCEDURA DI FINANZIAMENTO	27
10. RISOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE	29
11. DISPOSIZIONI FINALI	30
ALLEGATI	

1. ORIGINI DELL'INIZIATIVA OGGETTO DELLA PRESENTE *CALL FOR PROPOSALS* E INTEGRAZIONE DEL PROGRAMMA CON LA STRATEGIA DELLA COOPERAZIONE ITALIANA NEL PAESE

1.1 Origini dell'intervento

Il Libano è caratterizzato da molteplici fattori di crisi che hanno aggravato la situazione in termini di deterioramento dei servizi di base e stabilità sociale, con aumento di disuguaglianze, vulnerabilità e dei rischi di protezione, a fronte di una diminuzione consistente di aiuti da parte della comunità internazionale. Tre principali crisi persistono nel Paese:

- la crisi protratta legata alla presenza di circa 1,5 M di rifugiati siriani e oltre 200mila rifugiati palestinesi, il più alto numero di rifugiati pro capite al mondo;
- la crisi socioeconomica con aumento generale dei livelli di povertà e interruzione dei sistemi pubblici per erogazione dei servizi di base per tutta la popolazione residente in Libano;
- il conflitto nel sud che da ottobre 2023 ha causato vittime, sfollamento di oltre 90mila persone e distruzione di proprietà e mezzi di sostentamento.

La pressione è particolarmente aumentata sulle istituzioni locali, che non dispongono di risorse sufficienti per erogare servizi minimi di base ai cittadini libanesi e alla popolazione rifugiata. Inoltre, l'assenza di piani di sviluppo a lungo termine e di riforme strutturali ha pesantemente compromesso la capacità del Paese di far fronte alle criticità menzionate.

Nell'ambito della risposta della Cooperazione Italiana, la presente *Call for Proposals* intende selezionare delle proposte progettuali che rispondano ai bisogni specifici identificati nei settori dell'Educazione e della Tutela ed inclusione dei minori.

1.2. Integrazione del Programma con la strategia della Cooperazione Italiana nel Paese

In risposta all'emergenza umanitaria generata dalla crisi siriana la Cooperazione Italiana ha avviato iniziative in Siria, Libano, Giordania e Iraq. In Libano, dal 2012, la Cooperazione Italiana ha deliberato iniziative di aiuto umanitario (emergenza e resilienza) per un valore superiore a 160 milioni di euro. In continuità con gli interventi degli anni passati e sulla base dei principali bisogni umanitari sorti nel Paese le azioni della Cooperazione Italiana hanno supportato la risposta alle crisi in atto nel Paese con iniziative in ambito educazione, protezione, *livelihoods*, salute, acqua e igiene, in complementarità con quanto previsto sul canale ordinario e privilegiando il canale bilaterale con affidamento all'ecosistema delle OSC italiane, particolarmente radicate nel Paese, in partnership con attori locali. Il settore principale di focus dal 2016 è stato l'educazione, con finanziamenti superiori ai 50 milioni di euro, al fine di migliorare l'accesso a un'istruzione di qualità ed inclusiva e ridurre i rischi di protezione per minori. L'iniziativa oggetto della presente *Call for Proposals* costituisce il proseguimento e l'evoluzione di programmi simili già realizzati o attualmente in fase di esecuzione con il concorso di OSC, in particolare l'AID 12228-12511/01/0¹ e AID 11511/01/1² per un importo totale di oltre 11,5 M di euro, con le stesse finalità delle iniziative sopra descritte.

¹ "Istruzione e protezione per i bambini in età scolare in Libano (Fase II)"

² "Istruzione e protezione per i bambini in età scolare in Libano (Fase III)"

Gli obiettivi dell'iniziativa oggetto della presente *Call for Proposals* si allineano con:

- Il “*Documento Triennale di Programmazione e Indirizzo della Cooperazione Italiana 2021-2023*”, che prevede di fornire assistenza alle popolazioni vittime di crisi umanitarie o protratte con l’obiettivo di tutelare la vita, alleviare o prevenire le sofferenze e salvaguardare la dignità delle persone. Il documento prevede che tali iniziative siano realizzate anche con il concorso di Organizzazioni della Società Civile (OSC).
- Gli impegni assunti dall’Italia in occasione del *World Humanitarian Summit*³, tenutosi a Istanbul nel maggio 2016, con particolare riferimento (i) alla tavola rotonda n° 3 “*Leave no one behind*” (nello specifico, al *core commitment* 3 per l’assistenza alle comunità di sfollati e comunità ospitanti ed al rafforzamento della loro capacità di resilienza); (ii) alla tavola rotonda n° 4 “*Women and girls: catalyzing action to achieve gender equality*” (nello specifico al *core commitment* 3 in tema di protezione e prevenzione della violenza di genere); (iii) alla tavola rotonda n° 7 “*Financing: investing in humanity*” (nello specifico, *core commitment* 1 sull’aumento dei finanziamenti per gli stati fragili e sull’assistenza in cash).
- Gli impegni assunti dall’Italia nell’ambito del *Grand Bargain*, con particolare riferimento al workstream 3 sulla crescita dell’assistenza in cash, e al workstream 9 sull’armonizzazione della reportistica.
- I principi fondamentali del diritto internazionale umanitario (umanità, neutralità, imparzialità ed indipendenza) e i principi umanitari previsti dalla *Good Humanitarian Donorship Initiative* (GHD)⁴.
- Il Consenso Europeo sull’aiuto umanitario⁵, il cui obiettivo è di alleviare o prevenire le sofferenze umane e mantenere la dignità delle persone.
- Gli impegni assunti dall’Italia nell’ambito della *Call to Action on Protection from Gender-Based Violence in Emergencies* (novembre 2013), che prevede il rafforzamento dei servizi di assistenza, prevenzione, sensibilizzazione e formazione in tema di GBV.
- La Comunicazione dalla Commissione al Parlamento ed al Consiglio Europei su “*EU’s humanitarian action: new challenges, same principles*”.
- Il *Sendai Framework for Disaster Risk Reduction 2015-2030*, ed in particolare, la priorità n. 4 del *Build Back Better* (BBB)⁶.
- Le linee guida sul Nesso tra aiuto umanitario, sviluppo e pace 2023, le quali delineano l’approccio strategico e le modalità operative con cui la Cooperazione Italiana allo Sviluppo attua il “Nesso umanitario-sviluppo-pace” in situazioni di fragilità e conflitti prolungati.

³<https://www.agendaforhumanity.org/summit>

⁴<https://www.ghdinitiative.org/ghd/gns/home-page.htm>

⁵<http://www.consilium.europa.eu/it/policies/humanitarian-aid/>

⁶https://www.preventionweb.net/files/43291_sendaiframeworkfordrren.pdf.

2. QUADRO GENERALE E STRATEGICO DELL'INIZIATIVA OGGETTO DELLA PRESENTE CALL FOR PROPOSALS

2.1. Contesto nazionale

La situazione umanitaria in Libano continua a peggiorare, provocando un aumento della povertà e dei bisogni crescenti. Il collasso economico del paese è tra i peggiori a livello globale, causando alti livelli di inflazione e disoccupazione, rendendo il costo della vita inaccessibile per migliaia di persone e generando gravi bisogni umanitari. Oltre la metà della popolazione libanese vive al di sotto della soglia di povertà⁷. Il Libano ha un numero di rifugiati pro capite tra i più alti al mondo, con circa il 90% delle famiglie siriane che nel 2023 vivono in condizioni di estrema povertà. Il governo del Libano (GoL) stima che il paese ospiti, in tutti i governatorati, almeno 1,5 milioni di siriani, insieme a 180mila rifugiati palestinesi in Libano (PRL) e 23mila rifugiati palestinesi dalla Siria (PRS).⁸

Dall'ottobre 2023, a seguito della crisi di Gaza, si sono verificati scontri sempre più violenti al confine libanese-israeliano che hanno provocato almeno 73 vittime civili, sfollamento di oltre 93mila individui, fra cui 30mila minori, e distruzione di proprietà, con oltre 1200 ettari di territori agricoli e 9 strutture idriche danneggiate, 72 scuole e sei centri sanitari chiusi.⁹ OCHA stima la presenza di almeno 60mila civili nei villaggi interessati dal conflitto.¹⁰

La situazione economica, caratterizzata dall'impennata dei prezzi e dalla diminuzione dei redditi, ha reso inaccessibili gli alimenti di base e altri beni di prima necessità, aggiungendo ulteriori barriere all'accesso ai servizi essenziali e contribuendo alla spirale dei livelli di debito e ad altri meccanismi negativi di gestione. Allo stato attuale il 15% della popolazione libanese, il 27% dei rifugiati siriani e quasi il 30% di rifugiati palestinesi si trovano ad affrontare un'insicurezza alimentare acuta, con forte impatto sulla salute e sulla nutrizione¹¹. Negli ultimi anni si sono verificate significative interruzioni dell'anno scolastico, soprattutto a causa degli scioperi degli insegnanti, creando gap educativi per i minori e aumentando i rischi di protezione. L'abbandono scolastico e la permanenza a scuola rimangono una sfida complessa. Particolarmente preoccupante la situazione dei minori in Libano con indicatori in netto peggioramento nell'ultimo anno sia in ambito sanitario che educativo, in particolare: aumento dei tassi di mortalità neonatale dal 8.1% al 9.5% per Libanesi e dal 10,1% al 12% per i non libanesi (principalmente siriani e palestinesi); diminuzione copertura vaccinale nel Paese dal 90% al 67%; oltre la metà dei minori siriani non attendono scuole; aumento del lavoro minorile con oltre 200mila bambini coinvolti e dei matrimoni precoci con il 22% delle ragazze siriane 15-19 anni sposate. Nell'ultimo anno, un aumento dei raid delle autorità libanesi nei confronti dei siriani e dei rimpatri coatti in Siria ha creato notevole timore tra i rifugiati che vivono in uno stato di incertezza e in condizioni di vulnerabilità.

⁷ WB, *Lebanon's Economic Update* 2022

⁸ UNDP, UNHCR, *3RP Regional Strategic Overview* 2024

⁹ IOM, *Lebanon Crisis Response Plan* 2024

¹⁰ OCHA, *Flash Update # 17 Escalation of hostilities in south Lebanon*, 2024

¹¹ *Integrated Phase Classification Analysis* 2023

Le molteplici crisi in Libano continuano ad aumentare la pressione sulle comunità e sulle autorità locali. Nell'ambito di una valutazione realizzata da UNDP nell'ottobre 2023 il 45% degli intervistati ha segnalato relazioni intercomunali negative.¹² I principali fattori di tensione sono ancora di origine economica, come la concorrenza per lavori non qualificati e servizi, tra cui l'elettricità, l'assistenza sanitaria e la gestione dei rifiuti.

Il Piano di Risposta del Libano (LRP), co-gestito dal GoL e dalle Nazioni Unite, allo stato attuale costituisce l'orientamento per un quadro di risposta unificato dei partner per rispondere ai bisogni delle popolazioni colpite dalla crisi in tutto il Libano. Il LRP è un quadro comune biennale umanitario e di stabilizzazione (2024-2025), allineato all'UNSCDF (2023-2025), basato sul precedente Piano di risposta alla crisi del Libano (LCRP) e sul Piano di risposta alle emergenze (ERP), e costituirà il nuovo capitolo nazionale del 3RP, ovvero il piano strategico regionale che mira a rispondere ai bisogni immediati della popolazione siriana e a rafforzare la resilienza dei rifugiati e delle comunità ospitanti in Libano, Giordania, Turchia, Egitto e Iraq.

Nell'ambito del LRP, i partner perseguiranno quattro obiettivi strategici: 1) Migliorare la protezione delle persone vulnerabili; 2) Fornire assistenza immediata alle persone vulnerabili per garantire che i loro bisogni critici siano soddisfatti; 3) Sostenere la fornitura di servizi attraverso i sistemi nazionali, compresa la capacità nazionale di risposta rapida; 4) Rafforzare la stabilità economica, sociale e ambientale del Libano. Il quadro sosterrà la centralità della protezione, oltre a cercare di garantire la protezione dello spazio umanitario. L'impegno per la localizzazione sarà integrato nella pianificazione, nel coordinamento e nelle operazioni del LRP. Il fabbisogno finanziario del piano di risposta per il 2024 è stimato in oltre 2,7 miliardi di USD per rispondere ai bisogni 3,1 milioni di persone in bisogno, inclusi 2 milioni di libanesi vulnerabili e 1,7 milioni di rifugiati e migranti.

2.2. Modalità di coordinamento

L'iniziativa oggetto della presente *Call for Proposals* contribuirà al raggiungimento dei risultati previsti nel LRP 2024 per i settori Educazione e Protezione dei minori¹³. Nell'ambito del LRP sono stati previsti gruppi di lavoro settoriali per favorire il coordinamento tra governo nazionale, donatori, agenzie specializzate delle Nazioni Unite e ONG nazionali e internazionali. Nella fase di realizzazione dei progetti, le OSC dovranno partecipare attivamente ai gruppi di lavoro per i settori Educazione e Protezione dei minori e dovranno stabilire meccanismi di coordinamento a livello locale con le iniziative realizzate da altri attori nella stessa zona d'intervento. Le OSC dovranno inoltre riportare con regolarità nel sistema *ActivityInfo*¹⁴ i target raggiunti per gli indicatori previsti per gli *outcome* dei settori Educazione e Protezione dei minori.

¹² UNDP-ARK, *Regular Perceptions Survey of Social Tensions Throughout Lebanon*, 2023

¹³ In attesa dell'approvazione del LRP da parte del GoL si rimanda alla [bozze di strategie settoriali del LRP](#)

¹⁴ *ActivityInfo* è la piattaforma di monitoraggio unificata utilizzata da tutti gli enti attuatori, che registrano i dati relativi a una serie standard di indicatori concordati nell'ambito di ciascun settore del LRP.

L'iniziativa oggetto della presente *Call for Proposals* contribuirà all'attuazione del piano quinquennale del Ministero libanese dell'Istruzione (MEHE), denominato *5 Year General Education Plan 2021-25* (GEP25) nonché alla *Reform Road Map* (RR2025) del MEHE. Si fa presente che la sede AICS di Beirut partecipa ai meccanismi di coordinamento istituiti dal Governo libanese per favorire l'attuazione del piano quinquennale e faciliterà le relazioni tra il MEHE e le OSC che realizzano i progetti finanziati nell'ambito della presente *Call for Proposals*. Specialmente si darà enfasi sui Cluster A (*Core teaching & learning & inclusion*) nello specifico *Retention*, Digitalizzazione, Educazione inclusiva e Formazione dei Formatori; ed il Cluster C (*Core efficiency cost saving*) nello specifico Infrastrutture e Solarizzazione.

2.3. Condizioni esterne e rischi

La realizzazione dell'iniziativa è condizionata dal funzionamento delle istituzioni locali, da condizioni di sicurezza stabili e dal mantenimento delle capacità delle OSC di operare in Libano.

L'Ambasciata d'Italia a Beirut è responsabile della valutazione delle condizioni di sicurezza delle aree di intervento e valuterà l'opportunità della presenza di personale italiano contrattato dalle OSC nelle zone di esecuzione delle attività progettuali. Le OSC dovranno tenere in conto le indicazioni e gli aggiornamenti pubblicati nella pagina <http://www.viaggiaresecuri.it/country/LBN> per la formulazione delle attività progettuali e durante tutta la fase di esecuzione degli interventi. Ai Disciplinari di incarico siglati tra AICS e gli enti realizzatori dei progetti sarà allegata una "Dichiarazione in materia di sicurezza" (Allegato 12) mediante la quale le OSC si impegnano ad applicare adeguate misure di sicurezza in linea con il "Protocollo di Sicurezza per gli Operatori di Cooperazione" pubblicato dal MAECI nel 2021.

Sulla base di valutazioni che saranno effettuate dall'Ambasciata d'Italia a Beirut al momento dell'avvio delle attività progettuali e per tutto il periodo di esecuzione delle attività progettuali, la presenza di personale italiano nel Sud del Libano o in altre aree del Paese potrebbe essere interdetta.

L'attuazione dei progetti presentati in risposta alla presente *Call for Proposals* potrebbe essere condizionata da fattori esterni e rischi specifici. I principali rischi previsti nella fase di attuazione dei progetti comprendono: limitato accesso alle zone di intervento a causa di un deterioramento delle condizioni di sicurezza, in particolar modo a seguito dell'aggravarsi delle ripercussioni del conflitto nel sud del Libano; chiusura delle scuole dovuta allo sciopero del personale scolastico e/o riduzione dell'orario scolastico a causa del mancato funzionamento degli impianti elettrici e di riscaldamento all'interno degli istituti scolastici, tensioni sociali legate alla selezione dei beneficiari diretti; volatilità dei prezzi nel mercato locale per acquisto di beni e servizi necessari alla realizzazione delle attività.

Le proposte progettuali dovranno pertanto identificare le condizioni esterne e i rischi, presentare un loro possibile impatto sul raggiungimento dell'obiettivo e dei risultati attesi e includere misure specifiche di mitigazione, in particolare per i rischi legati ad un potenziale peggioramento delle tensioni nel sud del Libano e alla chiusura delle scuole.

3. QUADRO SETTORIALE E ANALISI DEI BISOGNI

L' iniziativa oggetto della presente *Call for Proposals* intende rispondere ad alcuni bisogni specifici identificati nei settori Educazione e Tutela e inclusione dei minori.¹⁵ In continuità con programmi simili realizzati ed attualmente in corso dalla sede AICS di Beirut con il concorso di OSC¹⁶, l'iniziativa affronta le difficoltà di accesso dei minori libanesi, rifugiati e migranti all'istruzione primaria e ai servizi di protezione e assistenza sociale.

Settore Educazione

Il sistema educativo libanese è caratterizzato da barriere di accesso per i bambini economicamente vulnerabili, i bambini con disabilità e i bambini rifugiati. Di seguito le principali criticità del sistema:

- 26% delle famiglie libanesi ed il 52% di quelle di origine siriana non ha i figli iscritti a scuola;¹⁷
- Il conflitto al Sud che ha prodotto circa 30.000 bambini e adolescenti in età scolare sfollati;¹⁸
- La carenza di personale insegnante qualificato, soprattutto non preparato ad utilizzare la digitalizzazione.

Le principali cause della complessa situazione si possono riscontrare:

- Alto costo dei materiali didattici che congiuntamente alla crisi economica del Paese rende difficoltoso l'acquisto da parte delle famiglie;
- Il costo del trasporto per raggiungere le scuole spesso non può essere sostenuto da molte famiglie;
- Pratica di favorire il lavoro minorile per far fronte agli alti costi della vita, soprattutto legati anche all'incremento del costo dei generi alimentari. Si stimano circa 200.000 minori coinvolti nel lavoro minorile per sostenere le proprie famiglie¹⁹;
- Le difficoltà incontrate dal sistema di istruzione pubblica nel far fronte all'afflusso di un numero ingente di bambini rifugiati provenienti dalla Siria. Il principale strumento per affrontare tale problematica è il cosiddetto *second shift* pomeridiano dove i bambini di origine siriana possono frequentare la scuola. Essendo completamente finanziato dalla comunità internazionale si sottolinea la precaria stabilità e sostenibilità dell'intervento;
- Le conseguenze della grave crisi finanziaria in corso, che ha acuito la cronica carenza di risorse pubbliche per il finanziamento del sistema educativo. La carenza di risorse pubbliche ha sovrappeso le capacità del Governo libanese di mantenere le scuole pubbliche aperte e operative negli anni scolastici passati: a titolo di esempio, si consideri le difficoltà nel pagare i salari degli insegnanti e altro personale scolastico. Inoltre, a causa della crisi energetica, nella maggior parte delle scuole pubbliche non funzionano gli impianti elettrici e di

¹⁵ L'analisi riportata nel presente paragrafo non comprende tutti i bisogni e le esigenze di intervento nei settori menzionati, ma solamente i bisogni affrontati dall'Iniziativa oggetto della presente *Call for Proposals*.

¹⁶ In particolare, le iniziative di aiuto umanitario AID 12228/01/0 – AID 12511/01/0 e AID 12511/01/1.

¹⁷ UNICEF *"Trapped in a downward spiral: The unrelenting toll of Lebanon's crisis on children"*, 2023

¹⁸ UNICEF *"Caught in the Crossfire: The Impact of Six Months of Conflict on Children in Lebanon"* 2024

¹⁹ UNICEF 2024

riscaldamento (comportando una riduzione delle ore di lezione, in particolare durante i mesi invernali e nel turno di insegnamento pomeridiano dedicato ai bambini non libanesi).

- Il deterioramento delle condizioni di sicurezza al sud ha comportato la chiusura di circa 50 scuole pubbliche e 22 scuole private, con un pesante impatto su oltre 20.000 studenti.²⁰

Secondo quanto riportato dal MEHE, da UNICEF e dagli altri principali attori attivi nel settore educazione, le principali esigenze di intervento comprendono:

- L'impermeabilizzazione degli edifici scolastici, la riabilitazione infrastrutturale (in primis, la messa in sicurezza delle strutture), la fornitura di mobili e attrezzature alle scuole pubbliche, l'autonomia energetica delle infrastrutture, la messa in sicurezza degli edifici e l'accessibilità degli stessi per le persone con disabilità.
- Il sostegno alle famiglie economicamente vulnerabili per coprire i costi diretti e indiretti legati alla frequenza scolastica, in particolare le spese di trasporto, cancelleria e alimentazione.
- Il sostegno agli alunni con scarsi risultati di apprendimento nelle ore scolastiche, al fine di migliorare la loro metodologia di apprendimento e favorire la continuità scolastica.
- Il sostegno ai bambini rifugiati non scolarizzati, al fine di trasmettere competenze di alfabetizzazione e di calcolo e di favorire la loro integrazione nel sistema scolastico formale.
- Potenziamento delle competenze digitali per insegnanti, studenti e *caregivers*.

Settore Tutela ed inclusione dei minori

Le molteplici crisi in corso in Libano hanno provocato a partire dal 2020 l'aumento dei rischi di sfruttamento e abuso dei minori (compresi il lavoro minorile e gli abusi di natura sessuale), il deterioramento della salute psicologica dei bambini e delle loro famiglie e l'aumento dell'abbandono scolastico. Secondo i *Child-Focused Rapid Assessment* condotti dall'UNICEF nell'aprile e giugno 2023, l'86% delle famiglie intervistate non ha sufficienti fondi per coprire le proprie necessità di base, portando le stesse a ridurre spese per educazione e sanità e aumentando l'esposizione a debiti con oltre il 38% delle famiglie obbligate a vendere effetti personali per sopravvivere. Il 26% delle famiglie coinvolte nelle inchieste ha affermato che i propri figli non frequentano la scuola, il doppio (52%) per i siriani. Il 24% ha dovuto interrompere l'istruzione dei propri figli. Il 38% dei genitori afferma che i propri figli sono ansiosi e il 24% che sono depressi quotidianamente. I numeri sono decisamente più gravi al Sud del Libano e fra i minori palestinesi. Oltre un terzo dei minori ritengono che la loro vita peggiorerà nel prossimo anno.²¹

Il rispetto dei diritti fondamentali dei minori e la promozione della loro inclusione sociale sono limitati, tra l'altro, dall'azione congiunta dei fattori di seguito sinteticamente descritti:

²⁰ LEBANON: Flash Update # 14 Escalation of hostilities in south Lebanon, 2024

²¹ UNICEF *"Trapped in a downward spiral: The unrelenting toll of Lebanon's crisis on children"*, 2023; UNICEF *"Future On Hold"*, 2023

- Le conseguenze della grave crisi finanziaria in corso hanno ulteriormente indebolito le capacità dei sistemi nazionali preposti all'erogazione di servizi sociali, sanitari ed educativi che rispondono ai bisogni specifici dei bambini – compresi i bambini rifugiati e i bambini con disabilità – e delle loro famiglie. Oltre a questo, sono aumentate le difficoltà delle famiglie a far fronte ai costi diretti e indiretti legati all'accesso ai servizi specialistici in ambito sanitario, educativo e sociale.
- Il contesto socioeconomico nelle comunità rifugiate e libanesi vulnerabili contribuisce alla diffusione della disuguaglianza di genere, della violenza contro i bambini e dell'esclusione sociale delle persone con disabilità. Lo stigma sociale legato alla violenza di genere costituisce una barriera di accesso agli scarsi servizi disponibili. Il lavoro minorile e i matrimoni precoci sono pratiche socialmente accettate nelle comunità caratterizzate da povertà diffusa. Il collocamento ingiustificato di bambini con disabilità in istituzioni residenziali è un fenomeno accettato nelle comunità vulnerabili, poiché considerato un mezzo per accedere all'istruzione, ai servizi sanitari e ad altri servizi di base.
- Il deterioramento della situazione della sicurezza al sud del Paese ha alimentato un diffuso sentimento di paura e frustrazione legato al rischio o alla avvenuta separazione dalla famiglia d'origine e dalle limitate possibilità di accedere a servizi essenziali, all'istruzione e ai mezzi di sostentamento. L'aumento del livello di stress all'interno delle famiglie, assieme all'incertezza sul futuro, ha considerevolmente aumentato il rischio di GBV e di violazione dei diritti dei minori.

Le principali esigenze di intervento comprendono:

- Il sostegno alle famiglie libanesi e rifugiate vulnerabili per favorire l'accesso dei minori ai servizi specialistici in ambito sanitario, educativo e sociale.
- La sensibilizzazione delle famiglie e delle comunità su tematiche relative ai diritti dell'infanzia, all'uguaglianza di genere, all'inclusione sociale delle persone con disabilità e alla protezione dei rifugiati, sfollati e migranti.

4. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO E MODALITÀ DI REALIZZAZIONE

4.1. Strategia di intervento

Le proposte progettuali presentate in risposta alla presente *Call for Proposals* dovranno prevedere interventi nei settori Educazione e Tutela e inclusione dei minori, al fine di favorire l'accesso a servizi educativi e di protezione sociale per la popolazione libanese e rifugiata vulnerabile, e rafforzare le capacità dei sistemi nazionali preposti all'erogazione di tali servizi. Le proposte progettuali potranno prevedere la realizzazione di attività inerenti a uno solo o ad entrambi i settori di intervento. Le proposte progettuali che prevedono la realizzazione di attività inerenti ad entrambi i settori di intervento dovranno indicare chiaramente come tali settori sono integrati. Le attività previste dalle proposte progettuali dovranno essere in linea con la strategia stabilita dal Governo libanese nel *5 Year General Education Plan 2021-2025 (GEP25)*, ed anche con il *MEHE Reform Roadmap 2025*

(RR2025). Per quanto riguarda i rispettivi framework è importante tener conto delle seguenti aree d'interesse:

- GEP25: miglioramento dell'iscrizione e della permanenza dei gruppi vulnerabili nel sistema educativo; miglioramento dell'ambiente di apprendimento, anche a livello digitale; miglioramento della qualità dell'insegnamento e della gestione del personale;
- RR2025: trasformazione digitale, educazione inclusiva, recupero e continuità dell'apprendimento.

Le proposte progettuali dovranno inoltre contribuire al raggiungimento dei risultati previsti nel LRP 2024 per i settori Educazione e Protezione dei minori. Il piano di monitoraggio delle proposte progettuali deve comprendere gli indicatori previsti nel *5 Year General Education Plan 2021-2025*, *LRP 2024* e altri indicatori di riferimento a livello nazionale. Le proposte progettuali potranno comprendere anche altri indicatori atti a misurare il raggiungimento dell'obiettivo specifico e dei risultati attesi. Le proposte progettuali dovranno prevedere meccanismi di coordinamento con il Ministero libanese dell'Istruzione (MEHE) e le eventuali altre istituzioni centrali o periferiche coinvolte. I soggetti proponenti dovranno specificare se la proposta progettuale presentata sia in linea o parte integrante dei Piani di Risposta sopra citati e quale sia il settore di riferimento.

4.2. Beneficiari

Il gruppo target principale delle proposte progettuali dovrà essere costituito dagli alunni libanesi, rifugiati siriani e palestinesi, e migranti delle scuole pubbliche²², nonché dai bambini libanesi, rifugiati siriani e palestinesi, e migranti che non frequentano la scuola²³. Particolare attenzione sarà data ai minori e loro famiglie, vittime di sfollamento e conflitto nel Sud del Paese. I beneficiari di servizi specifici (trasporto scolastico, kit scolastici, corsi di recupero scolastico, attività ricreative) dovranno essere identificati con il coinvolgimento attivo del personale scolastico, mediante l'analisi di criteri di vulnerabilità economica e sociale, e tenendo conto delle difficoltà di apprendimento e frequenza scolastica. Le attività proposte dovranno rispondere ai bisogni specifici di genere e dovranno favorire l'inclusione delle persone con disabilità nei processi educativi. Le proposte progettuali dovranno prevedere adeguati meccanismi di *feedback* e reclamo facilmente accessibili ai beneficiari diretti e alle comunità delle zone di intervento. Le proposte progettuali dovranno consentire una chiara identificazione dei beneficiari, attraverso dati differenziati per genere, età, nazionalità e persone con disabilità. Le proposte progettuali dovranno descrivere il coinvolgimento dei beneficiari in tutte le fasi del ciclo del progetto, e dovranno prevedere attività dedicate alla tutela dei gruppi più vulnerabili.

²² Si precisa che le scuole a cui il bando fa riferimento sono unicamente quelle pubbliche; pertanto, sono escluse le scuole private e semi-statali.

²³ I beneficiari principali del presente bando sono i bambini in età scolare, pertanto, la fascia di età del target di riferimento è compresa, ma non limitata, alla fascia tra i 3 e i 18 anni.

4.3. Correlazione fra Obiettivi, Risultati e Attività

Le proposte progettuali presentate in risposta alla presente *Call for Proposals* dovranno contribuire ad un'educazione di qualità, equa ed inclusiva e all'accesso ai servizi di protezione per i bambini in età scolare, libanesi e non, con particolare attenzione ai più vulnerabili. In una logica di nesso Umanitario, Sviluppo, Pace le iniziative dovranno prevedere, ove possibile, il rafforzamento delle capacità dei sistemi nazionali libanesi preposti all'erogazione di servizi educativi e di assistenza sociale.

4.3.1. Settore Educazione:

Le proposte progettuali presentate in risposta alla presente *Call for Proposals* dovranno prevedere attività in linea, come già precedentemente citato, con il LRP, GEP25 e la RR2025, al fine di rafforzare l'accesso e la permanenza a sistemi d'educazione equi e inclusivi per i minori più vulnerabili in Libano. Le attività proposte potranno comprendere le azioni di seguito elencate:

- Impermeabilizzazione e messa in sicurezza degli edifici scolastici.²⁴
- Installazione di sistemi ad energia solare e altri interventi volti a permettere l'autonomia e l'efficientamento energetico delle scuole pubbliche.
- Abbattimento di barriere architettoniche e altri interventi volti a rendere le scuole pubbliche adatte ad includere le persone con disabilità.
- Fornitura di attrezzature didattiche e arredi scolastici alle scuole pubbliche, al fine di renderle adeguate ad accogliere un numero superiore di alunni e favorire l'inclusione delle persone con disabilità nei processi educativi.
- Fornitura di sussidi per il trasporto scolastico a favore di alunni vulnerabili, al fine di ridurre i costi legati alla frequenza scolastica e limitare i rischi di violenze e abusi lungo il tragitto da casa a scuola. Questa attività può prevedere sia la gestione diretta del servizio di trasporto sia l'assistenza in contante alle famiglie degli alunni.
- Fornitura di articoli di cancelleria e materiali didattici a favore di alunni vulnerabili, al fine di ridurre i costi legati alla frequenza scolastica. I materiali didattici possono comprendere tecnologie assistive per i bambini con disabilità, al fine di favorirne la regolare frequenza scolastica.
- Realizzazione di attività di *retention support* (corsi di recupero e sostegno per i compiti a casa) a favore degli alunni con scarsi risultati di apprendimento nelle ore scolastiche. Queste attività – che possono essere realizzate nelle scuole pubbliche e/o nei centri comunitari gestiti dalle OSC – devono fornire agli alunni competenze specifiche per migliorare la loro metodologia di apprendimento.

²⁴ Tutti i lavori e attività all'interno delle scuole pubbliche dovranno essere pianificati in collaborazione con il MEHE e il personale scolastico, e dovranno garantire l'incolumità degli utenti delle scuole e il normale svolgimento delle attività didattiche. I progetti esecutivi dei lavori - inclusi i computi metrici e le specifiche tecniche dei materiali - dovranno essere autorizzati dagli uffici tecnici del MEHE prima dell'avvio delle procedure di appalto.

- Realizzazione di attività educative per la prima infanzia (*Community-Based Early Childhood Education* – CBECE) per bambini rifugiati di età compresa tra 3 e 5 anni.
- Realizzazione di corsi di alfabetizzazione e di calcolo (*Basic Literacy & Numeracy* – BLN) a favore di bambini rifugiati che – a causa di spostamenti continui, barriere linguistiche, vulnerabilità economica e norme culturali – hanno perso diversi anni scolastici. Questa attività ha l’obiettivo di favorire l’integrazione dei bambini rifugiati nel sistema educativo formale.
- Realizzazione di corsi di formazione digitale per insegnanti, al fine di sviluppare e/o migliorare le competenze necessarie.
- Realizzazione di corsi di formazione digitale per gli alunni vulnerabili al fine di sviluppare e/o migliorare le competenze necessarie.
- Realizzazione di corsi di alfabetizzazione di base e digitale per genitori e tutori particolarmente vulnerabili, al fine di favorire un adeguato sostegno agli alunni.
- Realizzazione di attività pilota legate all’innovazione digitale/digitalizzazione della scuola.
- Realizzazione di attività di *outreach* e di *community engagement*, al fine di aumentare la domanda di servizi educativi, rafforzare la percezione del valore dell’istruzione formale ed evidenziare i rischi connessi all’abbandono scolastico.

4.3.2. Settore Tutela ed inclusione dei minori:

Le proposte progettuali presentate in risposta alla presente *Call for Proposals* dovranno prevedere attività in linea con gli obiettivi e previsti nel LRP e altre strategie di riferimento, al fine di promuovere il benessere e le competenze psicosociali di bambini/e e caregiver e l’accesso a servizi di Protezione. Le attività proposte possono comprendere le azioni di seguito elencate:

- Visite mediche degli alunni delle scuole pubbliche e, quando necessario, fornitura di supporto alle famiglie per l’accesso ai servizi specialistici (pagamento dei costi dei servizi erogati). I servizi specialistici possono comprendere i servizi di assistenza medica erogati in conseguenza di violenza sessuale e di genere.
- Assistenza e inclusione dei bambini con disabilità, al fine di facilitare il loro inserimento nella società a tutti i livelli e di promuovere una vita maggiormente autonoma.
- Favorire l’accesso all’educazione digitale ai bambini con disabilità.
- Erogazione di servizi di supporto psicosociale a favore di bambini vulnerabili e – qualora necessario – dei genitori o altri tutori. Questa attività può comprendere *Community-based and Focused Psychosocial Support Services*.
- Attività ricreative, sportive ed artistiche atte a favorire il benessere psicofisico dei bambini laddove possibile con il coinvolgimento della famiglia e/o della comunità. In quest’ambito, sono, inoltre, incoraggiate attività volte a incentivare la partecipazione attiva dei beneficiari, quali *peer support group*, *child/youth led group*. Tali attività possono essere realizzate nelle scuole pubbliche e centri comunitari gestiti da OSC locali.

- Creazione e supporto di comitati dei genitori (ove possibile, la creazione di *parents led group*) all'interno delle scuole pubbliche e/o centri comunitari, e formazione su tematiche relative alla protezione dell'infanzia, alla genitorialità positiva, inclusione e disabilità.
- Attività di sensibilizzazione comunitaria volta alla promozione dei diritti dell'infanzia e dell'uguaglianza di genere, la frequenza scolastica e la protezione e inclusione sociale delle persone più vulnerabili, con particolare riferimento ai minori, persone con disabilità, rifugiati e migranti.
- Attività di informazione comunitaria riguardo i servizi di educazione, salute e assistenza sociale disponibili sul territorio.

Tutte le attività – comprese quelle che prevedono la modalità di *cash assistance* - dovranno essere realizzate e rendicontate in conformità con le disposizioni contenute nel Disciplinare d'Incarico e suoi Allegati, compreso il *Manuale per la gestione e rendicontazione dei progetti di aiuto umanitario*.

4.4 Tematiche trasversali

Le proposte progettuali dovranno prendere in considerazione le seguenti tematiche trasversali:

- Tutela dei rifugiati e degli sfollati: le proposte progettuali dovranno contribuire a rafforzare l'accesso dei rifugiati siriani e palestinesi all'educazione formale e non formale in Libano. Gli indicatori dell'obiettivo specifico presenteranno dati disaggregati per nazionalità. Le proposte progettuali presentate dalle OSC dovranno prendere in considerazione i bisogni specifici dei rifugiati e degli sfollati, e prevedere azioni di prevenzione e mitigazione di eventuali effetti negativi.
- Tematiche di genere: le proposte progettuali dovranno tenere in considerazione le raccomandazioni contenute nelle *Linee Guida della Cooperazione Italiana per l'Uguaglianza di Genere e Empowerment di donne, ragazze e bambine (2020/2024)*; gli impegni assunti dall'Italia nell'ambito della *Call to Action on Protection from Gender-Based Violence in Emergencies* (novembre 2013), che prevede il rafforzamento dei servizi di assistenza, prevenzione, sensibilizzazione e formazione in tema di *Gender-Based Violence* (GBV); le Linee Guida IASC sull'integrazione della violenza di genere nell'azione umanitaria ("*IASC Guidelines for Integrating Gender-based Violence Interventions in Humanitarian Action*"). Gli indicatori dell'obiettivo specifico presenteranno dati disaggregati per genere. Le proposte progettuali dovranno prendere in considerazione i bisogni specifici delle bambine, delle ragazze e delle donne, e prevedere azioni di prevenzione e mitigazione di eventuali effetti negativi.
- Disabilità: le proposte progettuali dovranno tenere in considerazione i principi definiti dalla Cooperazione Italiana nelle "*Linee guida per la disabilità e l'inclusione sociale negli interventi di cooperazione*" (2018) e nel "*Vademecum: aiuto umanitario e disabilità*" (2015), nonché le pertinenti Linee Guida IASC, con riferimento alle modalità di inclusione delle persone con disabilità nell'aiuto umanitario. Inoltre, le proposte dovranno prendere in considerazione i

bisogni specifici e la necessità di includere le persone con disabilità in tutte le attività realizzate, anche mediante il coinvolgimento delle associazioni delle persone con disabilità. Gli indicatori dell'obiettivo specifico presenteranno dati relativi all'impatto del progetto sulle persone con disabilità.

- Protezione dei minori: i minori costituiranno il gruppo target principale delle iniziative presentate, tenendo in considerazione le raccomandazioni contenute nelle “*Linee Guida sull’infanzia e l’adolescenza*” (2021) della Cooperazione italiana, nonché delle pertinenti Linee Guida IASC. Gli indicatori dell'obiettivo specifico presenteranno dati relativi all'impatto del progetto sui minori.
- Tutela dell'ambiente: le proposte progettuali presentate dalle OSC dovranno avere un impatto ambientale minimo o nullo e dovranno promuovere la cultura della salvaguardia ambientale. I contratti stipulati dagli enti attuatori con le aziende appaltatrici di lavori di riabilitazione infrastrutturale dovranno comprendere clausole relative allo smaltimento appropriato dei materiali di risulta e il divieto di utilizzare materiali dannosi per l'ambiente.
- Protection from Sexual Exploitation, Abuse and Harassment (PSEAH): le iniziative saranno in linea con quanto previsto nel Codice PSEAH dell'AICS²⁵, adottato in attuazione della *DAC Recommendation on Ending Sexual Exploitation, Abuse, and Harassment in Development Co-operation and Humanitarian Assistance*.
- Accountability to Affected People (AAP): le OSC che realizzeranno i progetti informeranno le autorità locali e le comunità delle zone di intervento sugli obiettivi e attività del programma. Le OSC adotteranno adeguati meccanismi di *feedback* e reclamo facilmente accessibili ai beneficiari diretti e alle comunità delle zone di intervento.

4.5. Località di intervento

Le proposte progettuali presentate nell'ambito della presente *Call for Proposals* potranno riguardare tutte le regioni del Libano. Le località di intervento dovranno essere identificate in base alla gravità dei bisogni e in linea con i principi umanitari di umanità, neutralità, imparzialità ed indipendenza.

Sulla base di valutazioni effettuate dalla competente Ambasciata durante il periodo di implementazione delle attività la presenza di personale italiano potrebbe essere interdetta in alcune aree del Paese.

4.6 Fondi disponibili

Il contributo totale dell'AICS per tutti gli interventi realizzati da parte dei soggetti non profit nell'ambito della presente *Call for Proposals* è pari ad euro 6.880.000,00.

²⁵<https://aics.portaleamministrazionetrasparente.it/archiviofile/aics/Disposizioni%20Generali/Atti%20Generali/Codice%20etico/Codice%20PSEAH.pdf>

5. REQUISITI DI PARTECIPAZIONE

5.1 Requisiti soggetti non profit

Possono presentare proposte progettuali per la presente *Call for Proposals* i soggetti non profit che, alla data di presentazione della proposta progettuale, siano in possesso di tutti i seguenti requisiti:

- a) Iscrizione all'elenco di cui all'art. 26, comma 3, della Legge 125/2014 e ss.mm. e ii.. Per i soggetti non profit privi di sede operativa in Italia (soggetti non profit locali e/o internazionali), in sostituzione della suddetta iscrizione all'elenco, è richiesta la titolarità di un accordo di partenariato con uno dei soggetti iscritti al suddetto elenco. Tale accordo può essere di varia natura (affiliazione, associazione, partenariato), ma deve comunque essere, a pena esclusione, di carattere generale, preesistente alla presente *Call for Proposals* (e non limitato quindi ad una specifica azione o stabilito solo ai fini della partecipazione alla presente *Call for Proposals*) e deve rimanere valido anche dopo la conclusione delle attività relative alla *Call for Proposals*;
- b) Specifica e comprovata esperienza negli interventi di aiuto umanitario nei settori educazione e/o tutela ed inclusione dei minori;
- c) Capacità di operare in loco (cfr. punto f del paragrafo 7);
- d) Per i soggetti non profit privi di sede operativa in Italia (soggetti non profit locali e/o internazionali), essere costituiti e in regola con la normativa vigente nel Paese di appartenenza;
- e) Non siano debitori verso la DGCS del MAECI e/o l'AICS o altri donatori, per debiti certi, liquidi ed esigibili, comprese le situazioni debitorie derivanti da provvedimenti di revoca dei contributi per progetti promossi e/o affidati;
- f) Per i soggetti non profit iscritti all'elenco di cui all'art. 26, comma 3, della Legge 125/2014 e ss.mm. e ii., essere in regola con gli obblighi fiscali, contributivi ed assicurativi previsti dalla normativa vigente in Italia;
- g) Non abbiano tenuto comportamenti connotati da grave negligenza o malafede nella realizzazione di progetti DGCS/MAECI, AICS, di altri donatori o nell'esercizio delle loro attività;
- h) Non risultino iscritti negli elenchi dei soggetti sottoposti a misure restrittive, consultabili al seguente [link: www.sanctionsmap.eu](http://www.sanctionsmap.eu). Tale requisito deve essere posseduto anche dai soggetti *partner* coinvolti nella realizzazione del progetto;
- i) In caso di progetti congiunti in Associazione Temporanea di Scopo (ATS): ciascuno dei soggetti non profit facenti parte dell'ATS deve essere in possesso dei requisiti di cui al presente par. 5.1, da attestare secondo le modalità previste dal successivo par. 7 della

presente *Call*. In particolare, la capacità di operare in loco deve essere dimostrata da tutti i soggetti non profit partecipanti all'ATS nella misura in cui essi svolgano attività progettuali in loco. Laddove, invece, uno dei soggetti non profit mandante svolga un mero ruolo di supporto gestionale/amministrativo (tale ruolo dovrà essere esplicitamente evidenziato nel Modello Dichiarazione sostitutiva di certificazione – Allegato A2), esso non è tenuto a dimostrare il requisito della capacità di operare in loco.

5.2 Requisiti proposte progettuali

- a) Durata massima delle attività di progetto: 18 (diciotto) mesi;
- b) Conformità alle finalità, all'obiettivo, ai settori e alle tematiche trasversali indicate nella presente *Call for Proposals*;
- c) Finanziamento richiesto all'AICS non superiore a euro 1.146.000,00 (unmilione centoquarantaseimila/00) per proposte progettuali presentate da una singola OSC, e a euro 1.720.000,00 per proposte progettuali presentate da Associazione Temporanea di Scopo (ATS) di OSC;
- d) Gradimento della proposta progettuale da parte del Ministero libanese dell'Istruzione;
- e) Presentazione di un Piano di Monitoraggio e Valutazione;²⁶
- f) Ciascun soggetto senza fini di lucro può presentare unicamente una (1) proposta progettuale nell'ambito della presente *Call for Proposals*, indipendentemente dal suo ruolo (sia esso proponente, da solo o in qualità di mandatario o mandante di un'Associazione Temporanea di Scopo (ATS). La presentazione di più di una proposta da parte di uno stesso soggetto (sia esso proponente, da solo o in qualità di mandatario o mandante di un'ATS) è, pertanto, motivo di esclusione.

6. TUTELA DELLA *PRIVACY*

Conformemente a quanto previsto dal D. Lgs. 196/2003 e ss.mm. e ii. e dal Regolamento UE 2016/679 in materia di protezione dei dati personali (*General Data Protection Regulation* - GDPR), recante "Codice in materia di protezione dei dati personali", la Sede AICS fornisce le seguenti informazioni sul trattamento dei dati personali che saranno acquisiti alla procedura.

Titolare del trattamento dei dati

L'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo nella persona del suo legale rappresentante, il Direttore Marco Riccardo Rusconi, nell'unità operativa di ROMA (RM) Via Cantalupo in Sabina, 29 –

²⁶ Come esempio "minimo" di matrice di M&E si rimanda al modello disponibile al seguente sito <http://www.tools4dev.org/wp-content/uploads/2017/08/ME-Framework-Template.docx> e alla relativa guida per la elaborazione <http://www.tools4dev.org/resources/online-course-how-to-write-a-monitoring-evaluation-framework-step-by-step-lessons/>

CAP 00191, è titolare del trattamento. Il titolare può essere contattato al numero di telefono 06.324921 presso la sede dell'Agenzia, oppure al seguente indirizzo PEC: protocollo.aics@pec.aics.gov.it.

Finalità del trattamento

I dati forniti dai partecipanti alla procedura sono raccolti e trattati da AICS per verificare la sussistenza dei requisiti richiesti dalla legge ai fini della partecipazione alla procedura comparativa e in particolare ai fini della verifica delle capacità amministrative e tecnico-economiche, nonché ai fini dell'aggiudicazione, in adempimento di precisi obblighi di legge derivanti dalla normativa europea e nazionale in materia di procedure comparative. I dati forniti dai partecipanti alla procedura che risulteranno aggiudicatari sono acquisiti da AICS ai fini della stipula del Disciplinare d'incarico, per l'adempimento degli obblighi legali ad esso connessi, oltre che per la gestione anche per l'esecuzione economica ed amministrativa del Disciplinare d'incarico. Tutti i dati acquisiti da AICS potranno essere trattati anche per fini di studio e statistici nel rispetto e delle norme previste dal GDPR.

Base giuridica e natura del conferimento

La base giuridica del trattamento attiene all'adempimento degli obblighi di legge a cui è sottoposto il titolare in ragione della sua natura Pubblica ed è, pertanto, tenuto a trattare i dati per l'adempimento di un compito d'interesse pubblico in ragione della procedura comparativa. Ciascun Soggetto Proponente è tenuto a fornire i dati richiesti dalla presente *Call for Proposals* all'AICS essendo la raccolta e il trattamento dei dati è obbligatorio. L'eventuale rifiuto a fornire i dati richiesti dalla Call potrebbe determinare, a seconda dei casi, l'impossibilità di ammettere il Soggetto Proponente alla procedura comparativa con conseguente impossibilità di trattare i dati e con l'automatica esclusione dalla procedura. Qualora l'opposizione sia esercitata dopo l'eventuale aggiudicazione, fermo il lecito trattamento dei dati avvenuto in precedenza, il mancato trattamento produrrà l'impossibilità di procedere all'aggiudicazione e alla stipula del Disciplinare d'incarico.

Natura dei dati trattati

I dati oggetto di trattamento per le finalità sopra specificate, sono della seguente natura: i) dati personali comuni (es. anagrafici e di contatto); ii) dati relativi a condanne penali e a reati (cd. "giudiziari") di cui all'art. 10 Regolamento UE, al solo scopo di valutare il possesso dei requisiti e delle qualità previsti dalla vigente normativa applicabile ai fini della partecipazione alla procedura e dell'aggiudicazione.

Modalità del trattamento dei dati

Il trattamento dei dati verrà effettuato da AICS in modo da garantirne la sicurezza e la riservatezza necessarie nel rispetto della normativa nazionale ed Europea e potrà essere attuato mediante strumenti manuali, cartacei, informatici e telematici idonei a trattare i dati nel rispetto delle misure di sicurezza previste dal Regolamento UE 2016/679.

Ambito di comunicazione e di diffusione dei dati

I dati potranno essere:

- trattati dal personale di AICS appositamente designato e autorizzato che curerà la procedura comparativa e la stipula ed esecuzione del Disciplinare d'incarico comprese le attività per fini di studio e statistici;
- comunicati a collaboratori autonomi, professionisti, consulenti, che prestino attività di consulenza o assistenza all'AICS in ordine al procedimento di gara ed all'esecuzione del Disciplinare d'incarico, anche per l'eventuale tutela in giudizio, o per studi di settore o fini statistici;
- comunicati ad eventuali soggetti esterni, facenti parte della Commissione di valutazione che verrà costituita;
- comunicati, laddove previsto dalla legge e dalla presente *Call*, al Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, in quanto Amministrazione vigilante;
- comunicati ad altri soggetti partecipanti alla procedura che facciano richiesta di accesso ai documenti della procedura comparativa ai sensi e nei limiti di quanto disposto dalla legge 7 agosto 1990, n. 241;
- comunicati, laddove previsto dalla legge, all'Autorità Nazionale Anticorruzione;
- trasmessi ad organizzazioni internazionali, in adempimento di obblighi di legge; in tal caso il trasferimento avverrà nel rispetto delle prescrizioni del Regolamento UE.

Con la partecipazione alla presente procedura, il Soggetto Proponente prende atto ed acconsente alla pubblicazione dei dati e documenti per i quali la legge prevede la pubblicazione in adempimento agli obblighi sulla trasparenza amministrativa.

Periodo di conservazione dei dati

I dati dei Soggetti Proponenti aggiudicatari sono conservati per un periodo di dieci anni dalla conclusione del rapporto contrattuale per qualsiasi causa intervenuta. I dati dei Soggetti Proponenti non aggiudicatari sono conservati fintanto che pendono i termini di impugnazione degli atti e provvedimenti adottati nell'ambito della procedura. I termini restano sospesi in caso di contenzioso.

Diritti del Soggetto Proponente e dei soggetti "interessati"

Per soggetto "interessato" si intende qualsiasi persona fisica i cui dati sono trasferiti dal Soggetto Proponente all'AICS.

All'interessato vengono riconosciuti i diritti di cui agli artt. da 15 a 23 del Regolamento UE. In particolare, l'interessato ha il diritto di: i) ottenere, in qualunque momento la conferma che sia o meno in corso un trattamento di dati personali che lo riguardano; ii) il diritto di accesso ai propri dati personali per conoscere: la finalità del trattamento, la categoria di dati trattati, i destinatari o le categorie di destinatari cui i dati sono o saranno comunicati, il periodo di conservazione degli

stessi o i criteri utilizzati per determinare tale periodo; iii) il diritto di chiedere, e nel caso ottenere, la rettifica e, ove possibile, la cancellazione o, ancora, la limitazione del trattamento e, infine, può opporsi, per motivi legittimi, al loro trattamento; iv) il diritto alla portabilità dei dati che sarà applicabile nei limiti di cui all'art. 20 del regolamento UE.

Responsabile della Protezione dei dati

AICS ha nominato il Responsabile alla protezione dei dati nella persona dell'Avv. Michele Gorga, a cui possono essere rivolti quesiti e richieste di informazioni al seguente indirizzo e-mail: dpo@aics.gov.it.

Procedure di reclamo

Gli interessati nel caso in cui ritengano che il trattamento dei dati personali a loro riferiti sia compiuto in violazione di quanto previsto dal Regolamento UE 2016/679 hanno il diritto di proporre reclamo al Garante, come previsto dall'art. 77 del Regolamento UE 2016/679 o di adire le opportune sedi giudiziarie ai sensi dell'art. 79 del Regolamento UE 2016/679. L'Autorità Garante per la protezione dei dati personali ha sede in Roma in Piazza Venezia ed è raggiungibile al sito www.garanteprivacy.it, mail: garante@gpdp.it, PEC: protocollo@pec.gpdp.it.

7. DOCUMENTAZIONE A CORREDO DELLA PROPOSTA DI PROGETTO

Il documento di progetto deve fornire tutte le informazioni necessarie a consentire una sua corretta valutazione finale. Esso deve pertanto comprendere i seguenti documenti debitamente compilati:

- a) Modello Proposta di progetto sia in formato PDF e sia in formato Word (Allegato A1)²⁷ (debitamente firmata secondo le indicazioni riportate alla nota n. 25 a piè di pagina). In caso di incongruenze tra il file PDF e quello Word, farà fede il testo PDF. Alla proposta di progetto deve anche essere allegato il Piano di Monitoraggio e Valutazione;
- b) Modello Dichiarazione sostitutiva di certificazione ai sensi degli artt. 43 e 46, comma 1, lett. i) del D.P.R. 445/2000 (Allegato A2). L'Allegato A2 deve essere presentato da ogni singolo soggetto proponente, sia esso proponente da solo, mandatario ovvero mandante di un'ATS;

²⁷ Si precisa che, in caso di progetto congiunto, presentato in ATS da due o più soggetti no profit, nel Modello di Proposta di progetto (Allegato A1) si dovrà specificare che l'ente proponente è mandatario di un'ATS, indicando nome e *background* propri e di tutti i mandanti dell'ATS. Le informazioni sui contatti dell'ente proponente (in calce alla prima pagina dell'Allegato A1) dovranno invece riguardare solo i dati del mandatario, capofila dell'ATS, che ha il ruolo di rappresentante dell'ATS nei rapporti con la Sede AICS. Nel caso in cui la proposta progettuale sia accompagnata dalla Lettera d'impegno a costituire l'ATS, la proposta dovrà essere sottoscritta da ciascuna delle OSC facenti parte della costituenda ATS. Nel caso in cui la proposta progettuale sia invece accompagnata già, dall'Accordo costitutivo dell'ATS, essa dovrà essere sottoscritta dalla sola OSC mandataria.

- c) Modello Piano finanziario (Allegato A4) sia in formato PDF e sia in formato Excel. In caso di incongruenze tra le due versioni farà fede la versione PDF;
- d) TdR per il personale di gestione del progetto²⁸;
- e) Documentazione relativa a precedenti progetti di aiuto umanitario nei settori educazione e/o tutela ed inclusione dei minori realizzati dal soggetto proponente. Tale documentazione, nella forma di una dichiarazione sostitutiva di certificazione ex d.P.R. 445/2000 e ss.mm. e ii. sottoscritta dal rappresentante legale del soggetto non profit, deve essere presentata da ogni singolo soggetto proponente, sia esso proponente da solo, mandatario ovvero mandante di un'ATS;
- f) Documentazione a comprova della capacità di operare in loco: registrazione formale presso le autorità locali, o, in alternativa, documentata esperienza in attività di cooperazione nel Paese di almeno due (2) anni negli ultimi cinque (5) anni;
- g) Lettera di gradimento della proposta progettuale da parte del Ministero libanese dell'Istruzione;
- h) Eventuale/i accordo/i con partner locali.²⁹ Per il contenuto dell'accordo si rimanda alle indicazioni riportate nella nota n.28 a piè di pagina. Nel caso in cui il soggetto proponente sia un'ATS, l'accordo con il partner locale deve essere sottoscritto dal mandatario dell'ATS. Il testo dell'accordo dovrà sempre riportare in maniera chiara il valore economico delle prestazioni affidate al *partner*. A tale proposito, si consideri che la quota di fondi AICS affidata ai partner locali non dovrà complessivamente (vale a dire considerando tutti i

²⁸ I TdR dovranno essere strettamente pertinenti al Progetto e contenere una derubricazione puntuale ed esaustiva delle mansioni previste per la figura professionale espatriata o locale in questione. I TdR non sono richiesti per le figure professionali con mansioni meramente esecutive, quali ad es. il personale di segreteria. Inoltre, dovranno contenere indicazioni concernenti: (i) il titolo di studio richiesto e gli anni trascorsi dal rilascio dello stesso; (ii) eventuali altri titoli di specializzazione; (iii) grado di conoscenza della/e lingue straniere; (iv) grado di esperienza lavorativa nel settore di competenza professionale; (v) grado di esperienza in interventi di cooperazione, in particolare interventi di emergenza in Paesi in via di sviluppo o in altri Paesi potenzialmente beneficiari di tali interventi. I CV devono essere inviati prima della firma del Disciplinare d'incarico. La consegna dei CV è necessaria al fine di verificare la corrispondenza delle qualifiche ed esperienze professionali del personale per la gestione del progetto sia locale che espatriato con le indicazioni menzionate nei Termini di Riferimento. La consegna del CV non è necessaria per le figure professionali con mansioni meramente esecutive, quali ad es. il personale di segreteria. La Sede AICS si riserva il diritto di non accettare quei CV che non dovessero corrispondere a quanto specificato nei TdR.

²⁹ L'Accordo tra soggetto proponente e *partner* locale non fa sorgere alcun vincolo contrattuale tra Sede AICS e *partner* locale, pertanto, nei confronti della Sede AICS sarà il soggetto proponente che ha stipulato l'Accordo ad essere responsabile dell'operato del *partner* locale. L'Accordo suddetto deve riportare, tra le altre, specifiche indicazioni su: attività, responsabilità e *budget* di ciascuna delle parti contraenti (Ente proponente e *partner*); modalità di finanziamento tra Ente esecutore e *partner*; impegno da parte del *partner* a rispettare le procedure AICS nella realizzazione dell'intervento, ivi incluso il Manuale per la gestione e rendicontazione dei progetti di aiuto umanitario ex Allegato A10 della presente *Call for Proposals*. Nel caso in cui il soggetto proponente sia un'ATS, l'accordo con il *partner* deve essere sottoscritto dal mandatario dell'ATS. Nel caso di accordi con uno o più *partner* locali che prevedano una quota di fondi a valere sul contributo AICS in gestione al *partner*, tale quota non può superare il 40% del valore complessivo del contributo stesso.

partner locali di progetto) superare la soglia del 40% del valore del contributo stesso. Il mancato rispetto di tale limite costituisce causa di esclusione (cfr. il successivo par. 8);

- i) Documentazione attestante l'impegno al finanziamento del progetto da parte di eventuali soggetti terzi co-finanziatori;
- j) In caso di progetto presentato da soggetto non iscritto all'elenco, deve essere presentata anche la seguente documentazione:
 - Accordo con il soggetto iscritto all'elenco;
 - Documentazione attestante la regolare costituzione e conformità rispetto alla normativa vigente nel Paese di appartenenza.
- k) In caso di progetto congiunto deve essere presentata anche la seguente documentazione:
 - Documentazione elencata nel presente paragrafo relativa al possesso dei requisiti ex par. 5.1 per ciascuno dei soggetti non profit facenti parte dell'ATS (cfr. anche lettere b) ed e) del presente paragrafo). La capacità di operare in loco dovrà essere dimostrata da tutti i soggetti non profit partecipanti all'ATS nella misura in cui essi svolgano attività progettuali. Laddove, invece, uno dei soggetti non profit mandante svolga un mero ruolo di supporto gestionale/amministrativo (tale ruolo dovrà essere esplicitamente evidenziato nel modello Dichiarazione sostitutiva di certificazione - Allegato A2), esso non è tenuto a dimostrare il requisito della capacità di operare in loco;
 - Accordo istitutivo dell'ATS, oppure, la Lettera d'impegno, a firma dei rappresentanti legali dei soggetti proponenti, a costituire l'ATS prima della stipula del Disciplinare d'incarico. L'Accordo istitutivo dell'ATS deve rivestire la forma della scrittura privata autenticata da un notaio. I costi sostenuti per la stipula dell'ATS non sono considerati eleggibili.
- l) L'Allegato A13. Informativa in materia di protezione dei dati personali, sottoscritto dal Legale rappresentante del soggetto non profit. Tale documento deve essere presentato da ogni singolo soggetto proponente, sia esso proponente da solo, mandatario ovvero mandante di un'ATS.

8. SELEZIONE, VALUTAZIONE ED APPROVAZIONE DELLE PROPOSTE DI PROGETTO

La Sede AICS di Beirut è responsabile della selezione, valutazione e approvazione delle proposte progettuali.

8.1. Modalità e termini di presentazione delle proposte

Le proposte di progetto (redatte secondo il modello di cui all'Allegato A1 e complete della documentazione indicata al paragrafo precedente) dovranno essere presentate dagli organismi

proponenti **entro e non oltre, a pena di esclusione, le ore 12:00 (ora di Beirut) del 08 luglio 2024** via posta elettronica certificata (PEC) specificando nell'oggetto "Siglaenteponente_AID 12511/01/2" al seguente indirizzo: beirut@pec.aics.gov.it, e comunicazione dell'avvenuta spedizione, con separata e-mail, a: beirut@aics.gov.it.

Fa fede la data e l'ora di ricezione della casella di PEC beirut@pec.aics.gov.it.

Una sessione informativa in lingua italiana sul bando in parola sarà organizzata dalla Sede AICS di Beirut in modalità remota attraverso una piattaforma WEB il 30 maggio 2024 alle ore 15:00 (ora di Beirut). Coloro che intendono partecipare alla sessione informativa dovranno segnalare il proprio interesse all'indirizzo beirut@aics.gov.it e ad antonella.ardito@aics.gov.it entro le 12:00 (ora di Beirut) del 29 maggio 2024.

8.2 Richieste di chiarimento

Ogni richiesta di chiarimento può essere rivolta al medesimo indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) entro e non oltre il 13 giugno 2024, dandone altresì comunicazione, con separata e-mail, a: beirut@aics.gov.it e ad antonella.ardito@aics.gov.it

Le risposte di interesse generale verranno pubblicate sul sito della Sede AICS di Beirut (www.beirut.aics.gov.it) entro il 21 giugno 2024.

8.3 Nomina e composizione della Commissione di valutazione

Entro **1 (un) giorno lavorativo** dal termine di presentazione delle proposte progettuali viene nominata con apposito decreto del Titolare della Sede estera una Commissione interna di valutazione. Tale Commissione è costituita da un Presidente e un Segretario, entrambi non votanti, e da un numero dispari di membri votanti. I componenti della Commissione devono possedere adeguate competenze e prima di accettare la nomina devono sottoscrivere una dichiarazione di inesistenza di cause di incompatibilità, di astensione o di inesistenza di conflitti di interesse. La Commissione è composta da personale in servizio presso l'Agenzia o la Sede estera, con l'eccezione del Titolare della Sede estera che non può farne parte, né come presidente né come componente. Ove questi soggetti non siano disponibili, può fare parte della Commissione anche il personale in servizio presso la locale Rappresentanza diplomatica italiana, previa intesa con il Capo Missione. Tuttavia, qualora la natura dell'iniziativa da affidare richieda specifiche professionalità non presenti in Agenzia, ovvero il numero di proposte ricevute lo renda necessario, può far parte della Commissione personale esterno all'Amministrazione.

La Commissione può costituire gruppi di lavoro, composti da almeno due membri, tra cui dividere la valutazione delle proposte. I gruppi sottopongono alla discussione della Commissione in plenaria la propria valutazione anche in termini di punteggio per ciascuna proposta.

8.4 Verifica dei requisiti di ammissibilità e cause di esclusione

Il Segretario effettua le verifiche amministrative sui partecipanti e sulle proposte pervenute in base ai requisiti di eleggibilità stabiliti dalla *Call for Proposals* entro **4 (quattro) giorni lavorativi** dal decreto di nomina della Commissione, e trasmette alla Commissione la lista delle proposte ammesse alla valutazione e le motivazioni delle eventuali esclusioni.

Costituiscono causa di esclusione:

- Il mancato rispetto delle modalità (modelli, limite del 40% del finanziamento al *partner* di cui al precedente par. 7 e numero massimo di proposte inclusi) o del termine previsti per la presentazione delle proposte progettuali;
- La mancanza dei requisiti di partecipazione di cui all'art. 5;
- La mancata presentazione di anche uno solo dei documenti previsti dal precedente art. 7, lett. da a) a l) inclusa. L'eventuale presentazione di tale documentazione in lingue diverse dall'italiano sarà considerata motivo di esclusione, fatta eccezione per i documenti sottoelencati che potranno essere presentati anche in lingua inglese:
 - a) piano di monitoraggio e valutazione;
 - b) documentazione relativa a precedenti progetti realizzati dal soggetto proponente;
 - c) la lettera di gradimento da parte delle autorità competenti per il progetto;
 - d) l'accordo con eventuali *partner* locali;
 - e) la documentazione attestante l'impegno al finanziamento del progetto da parte di eventuali soggetti co-finanziatori;
 - f) la documentazione attestante la regolare costituzione e conformità rispetto alla normativa vigente nel Paese di appartenenza in caso di progetto presentato da soggetto non iscritto all'elenco;
 - g) l'accordo con il soggetto iscritto all'elenco in caso di progetto presentato da soggetto non iscritto all'elenco;
 - h) i TdR per il personale di gestione del progetto;
 - i) l'eventuale ulteriore documentazione di supporto non elencata al paragrafo 7 della presente *Call for Proposals*.

L'AICS può richiedere integrazioni alla documentazione trasmessa **solo** nel caso di errori materiali che non alterino i contenuti della proposta. La mancata sottoscrizione della proposta progettuale e delle dichiarazioni ai sensi del d.P.R. n. 445/2000 e ss.mm. e ii. comporta, in ogni caso, l'esclusione della proposta dal procedimento.

La Commissione, acquisita la documentazione, valida gli esiti delle verifiche dei requisiti di ammissibilità. La Sede AICS comunica gli esiti delle verifiche dei requisiti di ammissibilità a tutti i partecipanti entro **1 (un) giorno lavorativo** dalla decisione della Commissione. Eventuali contestazioni degli esiti delle verifiche dei requisiti di ammissibilità devono pervenire **entro 2 (due)**

giorni lavorativi dal ricevimento della comunicazione di esclusione. La risposta alle eventuali contestazioni avviene entro **2 (due) giorni lavorativi** dal ricevimento delle stesse.

8.5 Valutazione tecnico-economica delle proposte ammissibili

Le proposte che abbiano superato la fase di verifica dei requisiti di ammissibilità sono valutate e classificate, eventualmente anche attraverso verifiche sul campo, secondo aree di priorità dalla Commissione, attribuendo a ciascuna un punteggio complessivo derivato dalla somma dei punteggi assegnati a ciascuno dei parametri di valutazione (Allegato A3).

La Commissione provvede a valutare e classificare le proposte progettuali giudicate idonee (ossia che abbiano superato la soglia minima di punteggio ponderato di **70/100**), nonché a formulare eventuali osservazioni e/o richieste di chiarimento su tutte le proposte idonee al fine di garantire che il complesso degli interventi rappresenti un insieme integrato e armonico, incrementando i risultati e l'impatto del Programma, entro **13 (tredici) giorni lavorativi** dalla data del decreto di nomina della Commissione e trascorso il periodo per eventuali contestazioni da parte dei soggetti esclusi.

Nella valutazione delle proposte progettuali viene dato particolare rilievo a quanto segue:

- Comprovata capacità professionale nell'attuazione di progetti nella stessa zona e settori di intervento, nell'ambito di iniziative finanziate dalla Cooperazione Italiana o altri donatori (voci 1.1 e 1.2 della griglia di valutazione - Allegato A3);
- Esaustiva analisi dei bisogni, con dati e informazioni specifiche sui settori e le zone di intervento (voce 2.2.2 della griglia di valutazione - Allegato A3);
- Coinvolgimento adeguato di autorità locali, beneficiari e comunità locali (voce 3.4 della griglia di valutazione - Allegato A3);
- Chiara analisi dei rischi, valutazione delle condizioni esterne e definizione di misure di mitigazione (voce 3.6 della griglia di valutazione - Allegato A3);
- Chiara definizione di un piano di monitoraggio efficace e pratico (voce 3.8 della griglia di valutazione - Allegato A3);
- Capacità dell'Organismo proponente di mettere in atto economie di scala con risorse provenienti da altre fonti, tali da mantenere la somma delle macrovoci B, C, E del Piano finanziario - Allegato A4 - entro il 25%³⁰ (voce 5.4 della griglia di valutazione - Allegato A3);

³⁰ Per altre fonti possono essere considerati anche finanziamenti a valere su altri progetti, fermo restando la coerenza di strategie, obiettivi e risultati attesi di tali progetti con la proposta progettuale. Le risorse provenienti da fonti diverse dal contributo AICS, oggetto della proposta progettuale, dovranno essere indicate nelle colonne specifiche del piano finanziario (Allegato A4) e debitamente spiegate e dettagliate all'interno della proposta progettuale. La documentazione attestante l'impegno al finanziamento del progetto da parte di eventuali soggetti terzi co-finanziatori dovrà essere allegata alla proposta progettuale. Si chiarisce inoltre che l'indicazione di "mantenere la somma delle macro voci B, C, E del Piano finanziario entro il 25%" significa che tale percentuale va calcolata in riferimento al solo contributo richiesto all'AICS.

Gli esiti della valutazione e le eventuali richieste di chiarimento sono comunicati a tutti i partecipanti entro **1 (un) giorno lavorativo** dalla decisione della Commissione.

Le suddette richieste di chiarimento devono essere recepite entro **4 (quattro) giorni lavorativi** dalla comunicazione.

A seguito dell'eventuale integrazione delle proposte, la Commissione effettua la valutazione definitiva in base ai parametri riportati nella griglia di valutazione, entro **4 (quattro) giorni lavorativi** dalla loro presentazione finale, attribuendo a ciascuna un punteggio e stilando una graduatoria delle proposte stesse.

La comunicazione a tutti i partecipanti degli esiti della valutazione finale deve avvenire entro **1 (un) giorno lavorativo** dall'approvazione delle proposte definitive.

In caso di approvazione di un progetto presentato da soggetto non iscritto all'elenco, l'AICS richiede alla Rappresentanza diplomatica competente parere favorevole sotto il profilo politico e di sicurezza sul soggetto. La Rappresentanza diplomatica fornisce il proprio parere entro un termine massimo di **7 (sette) giorni lavorativi** dal ricevimento della richiesta.

Le proposte approvate saranno finanziate secondo le procedure in vigore e nell'ambito dei fondi disponibili secondo l'ordine di graduatoria. Non saranno finanziate iniziative utilmente collocate in graduatoria, ma per le quali i residui di stanziamento non siano sufficienti a coprire l'intero contributo richiesto.

La Sede AICS procede quindi ad espletare le procedure necessarie per il loro immediato avvio. Il Disciplinare d'incarico deve essere stipulato entro **61 (sessantuno) giorni lavorativi** dalla firma della lettera d'incarico.

L'elenco dei progetti selezionati è pubblicato, entro **15 (quindici) giorni** dall'approvazione definitiva dei progetti, sito della Sede AICS di Beirut (www.beirut.aics.gov.it). L'elenco indica per ciascun progetto: l'ente proponente, il titolo e l'ammontare finanziato.

9. PROCEDURA DI FINANZIAMENTO

Il finanziamento dei progetti si articola in tre momenti successivi:

I. Firma della Lettera d'incarico

La Lettera d'incarico è il documento con cui l'AICS attesta che la proposta è stata ritenuta idonea al finanziamento e con cui il soggetto selezionato si impegna a eseguire l'intervento secondo quanto indicato nella documentazione ivi allegata, nonché a presentare la documentazione necessaria per la stipula del Disciplinare d'incarico. Tale Lettera deve essere firmata per accettazione dalla controparte.

II. Presentazione della documentazione necessaria per la stipula del Disciplinare d'incarico

Solo dopo la firma della Lettera di incarico, il soggetto selezionato potrà predisporre la documentazione accessoria.

Alla Sede centrale dell'AICS andrà inviata la seguente documentazione:

- In caso di progetti d'importo superiore a 150.000,00 (centocinquantamila/00) euro: documentazione necessaria al rilascio della Certificazione antimafia prevista dall'art. 4 del Disciplinare d'Incarico. Per i progetti presentati in ATS, ciascuno dei soggetti facenti parte dell'Associazione dovrà presentare la documentazione antimafia;
- In caso di richiesta di anticipo da parte dell'Ente esecutore, la fideiussione a garanzia del 30% (trenta per cento) dell'anticipo emessa da Istituti bancari o assicurativi italiani o europei.

Alla sede estera AICS di Beirut andrà inviata la seguente documentazione:

- CV e dichiarazione d'esclusività del personale di gestione del progetto;
- Numero del conto corrente esclusivamente dedicato al progetto in loco o in Italia. Nel caso di apertura di un conto corrente dedicato in Italia, si sottolinea che il trasferimento dei fondi dovrà avvenire comunque verso un conto corrente in loco appositamente dedicato al progetto, al fine di permettere la corretta tracciabilità dei trasferimenti. Non sono in nessun modo permessi giroconti su conti terzi;
- L'Accordo istitutivo dell'ATS, nel caso in cui in allegato alla proposta progettuale sia stata presentata la Lettera d'impegno a costituire l'ATS prima della stipula del Disciplinare d'incarico;
- Delega di firma e autorizzazione ad operare il conto corrente bancario del progetto in loco a favore del Capo Progetto;
- In caso di richiesta di anticipo da parte dell'Ente esecutore, la fideiussione a garanzia del 30% (trenta per cento) dell'anticipo emessa da Istituti bancari o assicurativi non italiani o non europei che siano in possesso di requisiti di solvibilità equivalenti a quelli previsti dalla normativa italiana bancaria ed assicurativa.

III. Stipula del Disciplinare d'incarico

Il Disciplinare d'incarico è l'accordo tra la Sede AICS e il soggetto non profit che regola le modalità di esecuzione dell'iniziativa, dei pagamenti, della reportistica ed altre condizioni e la cui sottoscrizione rappresenta l'inizio formale delle attività e, di conseguenza, l'eleggibilità delle spese e la durata dell'intervento.

L'anticipo, se richiesto, sarà erogato a seguito della presentazione di idonea garanzia di ammontare pari al 30% (trenta per cento) dell'importo anticipato ai sensi dell'art. 26, comma 4, della Legge 11 agosto 2014, n. 125 e ss.mm. e ii. ed entro il termine che verrà indicato nel Disciplinare d'incarico (Allegato A8 della presente *Call for Proposals*).

Se il soggetto proponente è un organismo non profit iscritto nell'elenco ex art. 26, comma 3, della Legge 125/2014, la garanzia fideiussoria deve essere rilasciata in Italia, a sua scelta, da imprese bancarie o assicurative che rispondano ai requisiti di solvibilità previsti dalle leggi che ne disciplinano le rispettive attività o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'albo di cui all'art. 106 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie e che sono sottoposti a revisione contabile da parte di una società di revisione iscritta nell'albo previsto dall'art. 161 del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, e che abbiano i requisiti minimi di solvibilità richiesti dalla vigente normativa italiana bancaria assicurativa.

Se il soggetto proponente è un organismo non iscritto nell'elenco (poiché privo di una sede operativa in Italia), la garanzia fideiussoria deve essere rilasciata da imprese bancarie o assicurative che rispondano a requisiti di solvibilità equivalenti a quelli previsti dalla normativa italiana bancaria e assicurativa.

Le modalità di gestione e rendicontazione sono indicate nell'allegato "A10 - Manuale per la gestione e rendicontazione dei progetti di aiuto umanitario".

Il rapporto intermedio e finale dei progetti realizzati nell'ambito della presente *Call for proposals* dovranno essere redatti utilizzando il formato *standard* in inglese "Allegato A11bis - Modello rapporto intermedio e finale" (altrimenti detto *Common 8+3 Template*), concordato con altri donatori, unitamente all'"Allegato A11ter - Modello rapporto finanziario". Tale formato è stato sperimentato nell'ambito del Gruppo di Lavoro del *Grand Bargain* sull'armonizzazione e semplificazione dei formati di reportistica per i programmi di aiuto umanitario, autorizzata di cui alla Delibera n. 49 del 27/07/2017 del Direttore dell'Agenzia. La semplificazione e l'armonizzazione fra i donatori della reportistica per i programmi di aiuto umanitario è inoltre uno dei 4 risultati previsti per l'ambito "Assistenza umanitaria e fragilità" dal "Piano dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo e della Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo del MAECI per l'efficacia degli interventi 2020-2022", approvato dal Comitato Congiunto con la delibera n. 90 del 19 novembre 2019.

Ai sensi dell'art. 12 delle "PROCEDURE PER L'AFFIDAMENTO DI PROGETTI DI AIUTO UMANITARIO AI SOGGETTI NON PROFIT", la Sede AICS potrà avvalersi, per la verifica dei rapporti descrittivi e contabili finali delle OSC, di un revisore legale dei conti selezionato tra coloro che risultano iscritti da almeno tre anni nell'apposito registro di cui al D.Lgs 27 gennaio 2010, n. 39, ovvero di cui al previgente D.Lgs 27 gennaio 1992, n. 88.

10. RISOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE

Le controversie relative all'interpretazione o all'attuazione della presente *Call for Proposals*, qualunque sia la loro natura tecnica, amministrativa o giuridica, che non si siano potute definire in

via amministrativa, sono deferite alla competenza esclusiva dell'Autorità Giudiziaria Italiana, Foro di Roma.

11. DISPOSIZIONI FINALI

Per quanto non espressamente previsto dalla presente *Call for Proposals*, si applicano le "PROCEDURE PER L'AFFIDAMENTO DI PROGETTI DI AIUTO UMANITARIO AI SOGGETTI NON PROFIT" approvate dal Comitato Congiunto con delibera n. 49 del 05/02/2018 e ss.mm. e ii. ed i principi desumibili dalle pertinenti norme vigenti.

La Sede AICS si riserva la facoltà di annullare o revocare il presente bando in caso di mancata disponibilità dei fondi per il finanziamento dell'iniziativa.

L'AICS si riserva il diritto di non assegnare tutti o parte dei fondi oggetto della presente *Call for Proposals* nel caso in cui tutte o parte delle proposte progettuali ricevute siano inammissibili o inidonee al finanziamento